

Alpi prosciugate



Un'eccezionale moria di pesci è stata una delle conseguenze dell'estate rovente nelle Alpi.

Si è appena conclusa una delle estati più calde e asciutte dall'inizio delle rilevazioni. E proprio le Alpi, di solito ricche di acqua, sono state colpite da una prolungata siccità.

Quest'estate nel Vorarlberg/A un alpeggio su due ha sofferto a causa della carenza d'acqua. Le autocisterne hanno dovuto trasportare acqua ai pascoli alpini e i contadini colpiti dalla siccità hanno acquistato fieno dall'Algovia/D. Da aprile nella regione le precipitazioni sono state appena la metà della media, un periodo di siccità paragonabile si era verificato solo nel 1976 e nel 2003. Anche in Svizzera l'estate 2018 passerà agli annali come la più calda dall'inizio delle rilevazioni nel 1864. Nel Canton San Gallo gli elicotteri dell'esercito svizzero hanno trasportato acqua negli alpeggi prosciugati, mentre nella Svizzera orientale, nel Canton Ticino e nel Vallese è stato disposto un divieto assoluto di accendere fuochi per l'elevato rischio di incendi boschivi. In Sudtirolo/I le associazioni degli agricoltori hanno annunciato un grave tracollo del raccolto di cereali, nel dipartimento francese dell'Alta Savoia il livello della falda acquifera è sceso a un livello tale da costringere l'amministrazione a limitare l'utilizzo privato dell'acqua: vietato quindi lavare i veicoli, riempire

piscine private o innaffiare i giardini.

Calo dei livelli idrometrici e moria di pesci

Durante l'ondata di caldo di inizio agosto il livello del Lago Maggiore, tra Italia e Svizzera, è calato di tre centimetri al giorno, il che corrisponde a una perdita di sei miliardi di litri d'acqua in 24 ore. Nel frattempo nel tratto svizzero del Reno si è verificata una moria di diverse tonnellate di pesci. Nelle prime due settimane di agosto le temperature dell'acqua in alcuni casi sono schizzate fino a oltre 28 gradi. Con temperature elevate cala il contenuto di ossigeno dell'acqua, una condizione che non lascia scampo soprattutto a specie come temoli e trote, che per sopravvivere hanno bisogno di acque fresche.

Il 2018 non resterà un'eccezione

Negli ultimi 15 anni tutte le regioni alpine sono state ripetutamente colpite da significativi periodi di siccità. È molto probabile che il cambiamento climatico abbia influenzato la situazione, afferma Andrea Bianchini della piattaforma di ricerca "Gestione dell'acqua nelle Alpi" della Convenzione delle Alpi. "I periodi di siccità si ripetono con una frequenza allarmante". In tutte le aree oggetto di indagine i modelli climatici indicano tendenze analoghe. Perciò è molto probabile che i periodi di siccità estrema, in particolare nei mesi estivi, aumenteranno sensibilmente, prosegue Bianchini.

Secondo le previsioni entro la fine del secolo la temperatura media nelle Alpi aumenterà ancora da due a cinque gradi, condizioni che provocheranno la scomparsa di quasi tutti i ghiacciai alpini. In tal caso anche nell'attuale riserva idrica d'Europa le ondate di caldo e la siccità diventerebbero un problema scottante. La minaccia della crisi climatica viene segnalata anche dall'Associazione svizzera per la protezione del clima (Verein Klimaschutz Schweiz), fondata il 25 agosto 2018. Essa si propone di inserire la protezione del clima all'interno della Costituzione elvetica.

Fonti e ulteriori informazioni:

<https://www.zeit.de/2018/32/wassermangel-schweiz-trockenheit-umgang> (de), <https://www.dw.com/en/dying-fish-and-drying-rivers-consequences-of-europes-summer-heat-wave/a-45019500> (en), <https://derstandard.at/2000084476357/Zu-wenig-Regen-in-Vorarlberg-Wasser-und-Futter-wird-auf> (de), <https://www.volksblatt.li/Nachricht.aspx?src=nb&id=210330> (de), <https://www.srf.ch/news/regional/bern-freiburg-wallis/wegen-der-trockenheit-kanton-wallis-verbietet-am-nationalfeier-tag-privates-feuerwerk> (de), <https://www.suedtirolnews.it/video/bund-sagt-bauern-unterstuetzung-zu> (de) <https://www.express.co.uk/news/world/1000266/italy-weather-heatwave-news-forecast-temperatures-lake-maggiore-lake-garda-reservoirs> (en), <https://www.srf.ch/news/schweiz/kein-ende-der-hitze-in-sicht-die-schweiz-trocknet-immer-mehr-aus> (de), <https://france3-regions.francetvinfo.fr/auvergne-rhone-alpes/haute-savoie/mesures-restriction-usage-eau-haute-savoie-touchee-secheresse-1514601.html> (fr), <https://www.zdf.de/verbraucher/makro/klimawandel-in-den-alpen-100.html> (de)

Punto di vista: Uniti in una catena di luci anziché gli uni contro gli altri



Kaspar Schuler, direttore della CIPRA International © Darko Todorovic

La crisi climatica e il nazionalismo sono le principali minacce della nostra epoca, sostiene Kaspar Schuler, da giugno nuovo direttore della CIPRA International, in occasione del 30° anniversario di «Falò nelle Alpi».

Tutto ebbe inizio 30 anni fa: nella remota alta val Madris, nei Grigioni, ai confini con la Val Bregaglia/I, si levò il primo falò come forma di resistenza e grido di aiuto. Insieme a un pugno di coraggiosi abitanti del posto e persone venute da fuori, io, che lavoravo come malgaro, e la mia famiglia ci siamo opposti a un progetto di bacino artificiale di pompaggio. A quel tempo impianti di questo tipo erano progettati a dozzine nel territorio alpino svizzero. Noi eravamo impegnati in campo ambientale ed eravamo alle prese con lo sfrenato sviluppo delle autostrade transalpine, la svalutazione dell'agricoltura di montagna, l'avvento dei canoni da neve e la proliferazione degli impianti da sci. I falò erano l'elemento di collegamento tra temi, regioni e persone. Ci immaginavamo di sorvolare questa catena di luci in un volo d'aquila notturno da Vienna a Nizza.

L'affermarsi della sostenibilità come concetto fondamentale dello sviluppo dà oggi ragione a innumerevoli pionieri dell'ambientalismo. Non da ultimo a quelli che a partire degli anni Cinquanta si impegnarono instancabilmente per un trattato di protezione a livello alpino. Che nel 1995 divenne realtà. Da allora la Convenzione delle Alpi determina il quadro per uno sviluppo in armonia con criteri ecologici.

Tuttavia il lavoro non è concluso. La crisi climatica mette sotto pressione lo spazio alpino. E un veleno conosciuto da lungo tempo pulsa nelle vene di molti abitanti delle Alpi: il nazionalismo.

Quest'estate il cambiamento climatico ha fatto sentire i suoi effetti attraverso la grave siccità che ha colpito lo spazio alpino di lingua tedesca, a tal punto che in alcune località è stato necessario imporre il divieto assoluto di accendere fuochi. Perciò, al posto dei falò, i partecipanti al 30° anniversario della manifestazione, organizzata da Iniziativa delle Alpi, Mountain Wilderness e CIPRA, hanno potuto ammirare uno show di luci e acrobazie.

Il nazionalismo vive un lugubre revival promettendo ricette a buon mercato per la soluzione di problemi politici ma produce un solo risultato: dei perdenti. Questa riflessione ha accompagnato le mie vacanze lungo le acque turchesi dell'Isonzo in Slovenia. Da una parte ero affascinato dagli incontri calorosi con uomini e donne delle Alpi Giulie al di là dei confini linguistici e nazionali. Dall'altra, le cicatrici del fronte dell'Isonzo sono ancora aperte sulle pendici delle montagne e nei paesi e risvegliano gli atroci ricordi della Prima guerra mondiale. Per due anni, in nome di ideali nazionalistici soldati sloveni, austriaci, ungheresi, tedeschi e italiani si sono massacrati sui crinali e nelle valli, causando circa 200.000 morti.

In definitiva tutto dipende sempre da noi, abitanti odierni delle Alpi: dobbiamo opporci a entrambe le minacce, il nazionalismo e la crisi climatica. Con i progressi fatti nel campo dell'innovazione, con umiltà, con franchezza e umanità, uniti al di là delle frontiere e dei crinali. Affinché i fuochi non divampino come guerre o incendi boschivi, ma nei nostri cuori, per unire.

Giovani al servizio delle Alpi

Richiedere la partecipazione giovanile, partecipare alla politica alpina, dare il via al primo pass Interrail alpino per i giovani: la Consulta dei giovani della CIPRA festeggia il suo quinto anniversario e trae un bilancio di tutto rispetto.

Viaggiare in treno rispettando il clima, scoprire le Alpi, vivere la sostenibilità anziché predicarla. Quest'estate 100 giovani hanno viaggiato attraverso le Alpi con il primo pass Interrail alpino per i giovani. Ciò è stato reso possibile dalla Consulta dei giovani della CIPRA, copromotrice del progetto pilota «Youth Alpine Interrail».



La Consulta dei giovani della CIPRA (CYC) ha festeggiato il suo anniversario con un'escursione nelle Alpi italiane e slovene. © Andrea Müller

tre anni fa, quando nell'ambito di un progetto della CIPRA i membri della Consulta si sono recati all'Expo a Milano viaggiando con mezzi il più possibile sostenibili.

La Consulta dei giovani della CIPRA è composta attualmente da 13 giovani tra i 15 e i 30 anni che vivono in diversi Paesi alpini. Dal 2013 si impegnano per una maggior sostenibilità nelle Alpi, prestano consulenza alla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA e contribuiscono alla politica alpina portando le loro prospettive. Per Julia Thüringer, uno dei membri, la Consulta dei giovani rafforza soprattutto la fiducia in sé e fornisce motivazioni: «Vedere che altre persone si impegnano per l'ambiente dà forza ed aiuta a perseverare. Anche se a volte ti sembra di non poter cambiare le cose», dichiara la venticinquenne.

La perseveranza è necessaria soprattutto nella politica alpina. I giovani continuano a essere poco coinvolti nelle decisioni politiche. Mirjam Kreisel, membro della Consulta dei giovani della CIPRA, ha spesso l'impressione che i giovani non siano presi sul serio dai rappresentanti della politica: «Secondo me spesso si fa ricorso ai giovani solo per una questione di immagine». Ma si intravedono anche progressi: ad esempio la Strategia europea per lo spazio alpino (Eusalp) ha invitato alcuni giovani al proprio Forum annuale il 20 e 21 novembre 2018 a Innsbruck/A. Inoltre i giovani potranno presentare le proprie idee per progetti entro il 15 ottobre.

Quest'estate la Consulta dei giovani della CIPRA ha festeggiato il suo anniversario e con la realizzazione del pass Interrail alpino per i giovani si è fatta il più grande regalo. Katharina Conradin, presidente della CIPRA Internazionale, si congratula: «Il quinto compleanno della Consulta dei giovani della CIPRA è motivo di soddisfazione: dimostra che la partecipazione dei giovani può avere successo e produrre risultati molto concreti. Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti!».

Ulteriori informazioni:

Maggiori informazioni sulla Consulta dei Giovani della CIPRA: <https://www.cipra.org/it/cyc>

Il pass Interrail alpino per i giovani: www.yoalpin.org (en)

Eusalp Candidatura progetti: www.alpine-region.eu/pitch-your-project-annual-forum-2018 (en)

Idee innovative nel turismo



I business plan per progetti di turismo sostenibile ottengono un capitale di avviamento

Rifugi alpini ad autosufficienza energetica, maestri di sci itineranti, vacanze in seconde case vuote o glamping in fattoria: il "generatore di innovazione" della CIPRA Svizzera sostiene quattro progetti turistici.

Il progetto "A l'abri de l'Hêtre" nella Svizzera occidentale comprende cinque capanni adibiti a ospitalità all'interno del bosco completamente autosufficienti in termini d'acqua ed energia. Inoltre gli ospiti vengono informati sulle risorse naturali e sulle soluzioni sostenibili. Un altro riconoscimento è andato all'idea "Glamping à la Ferme", una rete regionale di offerte di pernottamento flessibili all'interno di fattorie. Le aziende agricole si occupano della fornitura di servizi in loco, ad esempio la colazione, e possono offrire agli ospiti eventuali extra opzionali.

incontrandoli in modo spontaneo direttamente sulle piste. Nel progetto "Alpine Sabbatical", nella bassa stagione le seconde case non utilizzate vengono messe a disposizione a condizioni vantaggiose per periodi di pausa lavorativa. In cambio i fruitori portano un contributo di idee o forza lavoro nella località.

Un modello rivoluzionario di scuola di sci nato nei Grigioni: come integrazione dell'offerta delle scuole di sci tradizionali, in futuro maestri di sci itineranti potrebbero impartire lezioni a sciatori desiderosi di provare nuove esperienze, ad esempio sciare fuoripista o freestyle,

I quattro progetti si sono mostrati convincenti per il loro carattere innovativo e i solidi piani commerciali, hanno pertanto ottenuto un contributo per l'inizio dell'attività. Con il generatore di innovazione la CIPRA Svizzera, in collaborazione con rappresentanti dei settori di turismo ed economia, sostiene idee non convenzionali per un turismo sostenibile nelle Alpi svizzere. L'iniziativa procede mettendo in pratica metodi di creazione partecipata, in modo da far incontrare i potenziali ospiti e prestatori di servizi, profani e professionisti, nonché città e campagna.

Ulteriori informazioni:

www.innovationsgenerator.ch (de, fr)

www.cipra.org/de/cipra/schweiz/aktivitaeten-projekte/innovationsgenerator (de)

Costruire ponti tra le montagne



Uno sguardo all'Appennino rivela quante similitudini ci siano con le Alpi. © Maurizio Isidori/Mountain Wilderness

Cambiamento climatico, perdita di biodiversità – tutte le catene montuose devono confrontarsi con sfide analoghe. Anche le soluzioni possono essere condivise.

Molti comuni dell'Appennino devono fare i conti con un drammatico calo demografico, uno scenario ben noto anche nelle Alpi. Tanto negli Appennini quanto nelle Alpi si cercano soluzioni al problema dello spopolamento. Come dimostra il progetto di Mountain Wilderness Italia «Laboratorio Appennino – dalle Alpi all'Appennino e dall'Appennino alle Alpi» non occorre reinventare ogni volta la ruota. Il progetto costruisce ponti tra le due regioni mediante formati partecipativi e manifestazioni. Serena Arduino, vicepresidente della CIPRA International, segue il progetto per conto della CIPRA e nel mese di luglio ha partecipato a un'escursione del progetto nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Arduino sottolinea l'importanza dello scambio di contatti, esperienze e buone pratiche: «Abbiamo molto da imparare gli uni dagli altri». Un tema in primo piano nell'Appennino è la partecipazione giovanile. «Modelli come la Consulta dei giovani della CIPRA possono proporsi come esempi» prosegue la vicepresidente.

Oltre gli Appennini, nelle immediate vicinanze delle Alpi si trovano anche i Carpazi, le Alpi Dinariche e il Giura. Nell'ambito del progetto MountEE, che si è concluso nel 2015, la CIPRA ha messo in contatto comuni di montagna della Scandinavia, dei Pirenei e delle Alpi e ha promosso lo scambio di buone pratiche per migliorare l'efficienza energetica nel campo delle costruzioni e ristrutturazioni. Gettare uno sguardo al di là dell'orizzonte alpino apre nuove prospettive – sugli altri e su noi stessi.

Fonti e ulteriori informazioni:

www.mountainwilderness.it/editoriale/dalle-alpi-agli-appennini-prende-forma-il-laboratorio-appennino, www.parcoabruzzo.it/iniziativa-dettaglio.php?id=60718, www.mountainwilderness.it/aree-protette/trekking-delle-reti-e-laboratorio-appennino-facciamo-il-punto, www.mountainwilderness.it/editoriale/trekking-delle-reti-dai-parchi-nuovi-scenari-per-giovani-generazioni, <https://www.cipra.org/it/cyc>, www.mountee.eu/it/

Costruire senza limiti?



In futuro le grandi opere in

Che si tratti di grandi progetti edilizi o di opere infrastrutturali all'interno di aree protette – per alcuni Stati alpini come l'Austria o la Svizzera le procedure non sono mai abbastanza semplici e veloci.

In Austria attualmente appena il 3% di tutti i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) vengono respinti, un altro 1% viene rinviato. Dal 2019 le procedure di VIA potrebbero essere ancora più semplici e veloci. Con la «Standortentwicklungsgesetz» (Legge per lo sviluppo del territorio) i progetti per le grandi opere che devono essere sottoposti a VIA saranno classificati come «rilevanti per l'economia locale» e la loro attuazione potrà avere inizio anche senza la conclusione della procedura autorizzazione. Un progetto viene definito rilevante per l'economia locale se valutato di particolare interesse pubblico. In tal caso esso verrebbe approvato dal Governo federale, senza coinvolgere il Parlamento e l'opinione pubblica.

Austria avranno un percorso autorizzativo più semplice e veloce? © Lois Hechenblaikner

Critiche alla proposta di legge si fanno sentire da tutte le parti. Cittadine e cittadini, ONG e anche governi dei Länder la ritengono inaccettabile. Essa sarebbe in contrasto con la Costituzione austriaca, la Direttiva UE sulla valutazione di impatto ambientale e la Convenzione delle Alpi. Reinhard Gschöpf, direttore della CIPRA Austria, mette in guardia da possibili implicazioni internazionali: «Una corsa allo smantellamento dei diritti dell'ambiente e dei soggetti interessati innescata dall'Austria sarebbe un dramma per lo spazio alpino». In Svizzera ad esempio si sta attualmente discutendo una modifica della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio con l'obiettivo di indebolire lo status di protezione di alcuni paesaggi e spazi naturali e di rendere qui possibile l'attività edilizia.

Indicare alternative

Oggi la popolazione alpina ha a disposizione il triplo della superficie edificata rispetto a 50 anni fa. Gli Stati alpini hanno bisogno di strategie per un uso del suolo rispettoso della risorsa. Una possibilità è costituita da un attento riuso delle aree costruite, che possono essere riutilizzate o convertite verso altre funzioni. L'addensamento verso l'interno e il completo sfruttamento delle potenzialità delle superfici, come ad esempio edifici di più piani, oltre al necessario e urgente arresto della spirale dello sviluppo urbanistico, sono ulteriori possibilità per una gestione parsimoniosa del suolo e per limitare per quanto possibile i progetti di grandi opere.

Fonti e ulteriori informazioni:

[www.umweltbundesamt.at/umweltsituation/uvpsup/uvpoesterreich1/uvpdatenbank/uvpstatistik\(de\)](http://www.umweltbundesamt.at/umweltsituation/uvpsup/uvpoesterreich1/uvpdatenbank/uvpstatistik(de)), [www.parlament.gv.at/PAKT/VHG/XXVI/ME/ME_00067/index.shtml\(de\)](http://www.parlament.gv.at/PAKT/VHG/XXVI/ME/ME_00067/index.shtml(de)), [www.standortentwicklungsgesetz-ist-der-groesste-gesetzesunfug-der-2-republik?ref=89\(de\)](http://www.standortentwicklungsgesetz-ist-der-groesste-gesetzesunfug-der-2-republik?ref=89(de)), [www.sn.at/salzburg/politik/standortentwicklungsgesetz-umweltlandesrat-spricht-von-massivem-rueckschritt-38901490\(de\)](http://www.sn.at/salzburg/politik/standortentwicklungsgesetz-umweltlandesrat-spricht-von-massivem-rueckschritt-38901490(de)), [www.vol.at/heftige-kritik-am-geplanten-standortentwicklungsgesetz/5898143\(de\)](http://www.vol.at/heftige-kritik-am-geplanten-standortentwicklungsgesetz/5898143(de)), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32014L0052>, www.alpconv.org/it/convention/protocols/default.html, [www.bernerzeitung.ch/schweiz/standard/Es-drohen-Seilbahnen-Parkplaetze-und-Funparks-in-Schutzgebieten/story/11957254\(de\)](http://www.bernerzeitung.ch/schweiz/standard/Es-drohen-Seilbahnen-Parkplaetze-und-Funparks-in-Schutzgebieten/story/11957254(de)), www.wwf.ch/it/media/wwf-svizzera-no-alledilizia-selvaggia-nelle-riserve-naturali

Per la tutela degli ultimi fiumi intatti



Partecipanti al «Balkan Rivers Tour» nei pressi della diga di Podselo sull'Isonzo/Sl. © Jan Pirnat

Nel corso di «Balkan Rivers Tour» a settembre centinaia di canoisti e appassionati di kayak si impegneranno a colpi di pagaia per la conservazione degli ultimi corsi d'acqua intatti nel Balcani. Il tour termina dalle Alpi slovene.

Se si concatenassero tutti i fiumi dei Balcani si raggiungerebbe una lunghezza quasi pari alla circonferenza della Terra. Poco meno di un terzo di essi è ancora pressoché intatto e la metà in condizioni ecologiche molto buone. Ciò rende la regione un autentico gioiello naturale. Purtroppo minacciato da uno «tsunami» di dighe e invasi artificiali. Sono in fase di progettazione circa 2.700 impianti idroelettrici, quasi 120 dei quali in Slovenia, in particolare nel bacino superiore dell'Isonzo e nel torrente Učji nelle Alpi Giulie.

Nel 2016 il movimento «Balkan River Defense» lanciò pertanto l'iniziativa annuale «Balkan Rivers Tour». Tra il 7 settembre all'8 ottobre 2018 canoisti e appassionati di kayak da tutto il mondo si incontreranno per la terza volta per pagaiare lungo i corsi d'acqua minacciati. Il percorso fluviale li porterà dall'Albania alla Slovenia attraverso Macedonia, Montenegro, Bosnia Erzegovina e Croazia. Rok Rozman, originario della Slovenia e canoista dell'estremo, attivista e biologo, si è reso conto che occorre informare e sensibilizzare la gente del posto: «Con le nostre iniziative vogliamo rendere le persone consapevoli che il futuro è nelle loro mani. Questi sono gli ultimi fiumi d'Europa che dispongono di una grande ricchezza, di piante e animali. Appartengono alle persone che vivono lungo di essi e sono un vero patrimonio naturale e culturale che noi vogliamo difendere».

Anche la CIPRA Slovenia, nell'edizione di quest'anno di «Falò nelle alpi», che si è svolta ad agosto, ha richiamato l'attenzione sulle acque, in particolare sui laghi di montagna. In collaborazione con i giovani del gruppo escursionistico whatsapp e con la Consulta dei giovani della CIPRA (CYC), sono state condotte ricerche e sono state discusse soluzioni per le problematiche che affliggono questi sensibili ecosistemi.

Fonti e ulteriori informazioni:

[www.balkanriverdefence.org\(en\)](http://www.balkanriverdefence.org(en)), [www.youtube.com/watch?v=veLZZ3LpA1U\(en\)](http://www.youtube.com/watch?v=veLZZ3LpA1U(en)), [www.independent.co.uk/environment/river-hydropower-dam-europe-balkans-electricity-renewable-environment-patagonia-a8328026.html\(en\)](http://www.independent.co.uk/environment/river-hydropower-dam-europe-balkans-electricity-renewable-environment-patagonia-a8328026.html(en)), [www.dnevnik.si/1042835615\(sl\)](http://www.dnevnik.si/1042835615(sl)), [www.riverwatch.eu/de/balkanrivers/studien\(de\)](http://www.riverwatch.eu/de/balkanrivers/studien(de)), [www.cipra.org/sl/cipra/slovenija/aktivnosti-v-teku/ogjenj-v-alpah/ogjenj-v-alpah-2018\(sl\)](http://www.cipra.org/sl/cipra/slovenija/aktivnosti-v-teku/ogjenj-v-alpah/ogjenj-v-alpah-2018(sl))

Luci ed ombre nelle Alpi Italiane



Viticoltura di montagna sostenibile: uno dei 15 esempi virtuosi della Carovana delle Alpi 2018. © CIPRA International

Ogni anno Legambiente assegna due riconoscimenti: «bandiere verdi» per le pratiche innovative e le esperienze di qualità ambientale e culturale, «bandiere nere» per le criticità e lo sfruttamento eccessivo del territorio alpino.

Quindici bandiere verdi a premiare pratiche innovative e sostenibili e sei bandiere nere per stigmatizzare lo sfruttamento eccessivo del territorio sono state assegnate da Legambiente nell'edizione 2018 della Carovana delle Alpi. I destinatari delle bandiere nere sono soprattutto pubbliche amministrazioni. Nel mirino della Carovana sono finite le Province di Trento e Bolzano per il loro atteggiamento repressivo nei confronti dei grandi predatori avendo adottato una norma che consente il prelievo, la cattura o l'uccisione di esemplari di lupo e orso. Menzione negativa anche al Ministero degli Interni francese per i continui respingimenti di migranti ai valichi alpini da parte della Polizia e per il trattamento disumano da questa riservata a donne e minori.

Tra gli esempi positivi, oltre a piccoli comuni e associazioni che si distinguono per aver intrapreso percorsi di sostenibilità, una famosa cantina del Trentino che ha convertito alla produzione biologica tutti i vigneti di proprietà e introdotto un apposito protocollo «per una viticoltura di montagna sostenibile» di cui possono beneficiare i viticoltori conferitori. Una citazione spetta ad una famiglia valdostana per

il coraggio e la determinazione che ha dimostrato rivolgendosi alla Corte di Giustizia Europea per denunciare le ripercussioni dei cambiamenti climatici sulla vita quotidiana di chi vive in montagna. Infine una nota di merito ed un incoraggiamento vanno ad una coppia di agricoltori friulani che ha pagato di persona, subendo minacce ed aggressioni anche fisiche, dopo aver denunciato attività illecite da parte di alcuni motociclisti.

Il dossier con la lista completa delle bandiere verdi e nere è scaricabile dal sito: <https://www.legambiente.it/contenuti/articoli/carovana-delle-alpi-2018>

RHESI entra in una nuova fase



Canale interno naturalizzato presso Ruggell/LI: un buon esempio per il previsto

Il progetto transnazionale di protezione dalle piene RHESI «Rhein – Erholung und Sicherheit» (Reno – rigenerazione e sicurezza) passa alla fase successiva.

Nel 2011 iniziò la progettazione, nell'autunno 2018 sarà presentata pubblicamente la versione finale di RHESI: la graduale rinaturalizzazione e l'ampliamento dei 26 km del tratto fluviale compreso tra Illspitz/A, Oberriet/CH e lo sfocio nel Lago di Costanza. L'intervento prevede il ripristino degli argini e in alcuni tratti l'ampliamento del fiume, in modo da aumentare la capacità di deflusso del Reno alpino e costituire una difesa da eventi alluvionali estremi. Gli argini, in parte in cattive condizioni, saranno ricostituiti nei tratti ove necessario e in alcuni tratti riposizionati verso l'esterno.

«Da un punto di vista ecologico ogni quattro o cinque chilometri lungo il fiume sono necessari interventi di ampliamento», afferma Monika Gstöhl, direttrice della Liechtensteinischen Gesellschaft für Umweltschutz, che sostiene la riqualificazione del Reno lungo la

ampliamento di altri tratti del Reno alpino. © Heinz Heiss

frontiera tra Svizzera e Liechtenstein. Anche Mario Broggi, ecologo e ingegnere forestale della «Werkstatt faire Zukunft» in Liechtenstein, è convinto che l'ampliamento del Reno garantirebbe sicurezza dalle piene e più spazio per la natura e le attività ricreative.

Fin dall'inizio della progettazione di RHESI sono stati costantemente coinvolti i proprietari terrieri, le associazioni e i consorzi idrici e tutti gli altri attori. «L'accettazione da parte della popolazione è a un buon livello e un progetto con un'impostazione ecologica sarebbe accolto con favore dalla maggioranza», dichiara Lukas Indermaur del WWF San Gallo basandosi su diversi sondaggi rappresentativi. Solo singoli rappresentanti dei comuni sarebbero ancora contrari, a causa di interessi particolari, ad un ampliamento del Reno nei tratti dove ciò è tecnicamente possibile.

Markus Wallner, governatore del Land Vorarlberg/A, in un'intervista a VOL.AT ha sottolineato che il progetto deve essere realizzato anche in caso di rifiuto di singoli comuni, poiché la difesa dalle inondazioni è di enorme importanza. Nell'autunno 2018 sarà presentata pubblicamente la versione finale del progetto. Dopo di che le autorità austriache e svizzere ne verificheranno la compatibilità ambientale. L'attuazione del progetto sarà disciplinata da un trattato internazionale tra i due Stati.

Fonti e ulteriori informazioni:

www.vol.at/vorarlberg-rhesi-wird-auch-ohne-ja-aus-koblach-im-herbst-eingereicht/5847941 (de), www.vn.at/lokal/vorarlberg/2017/05/05/fuer-rhesi-ist-zuversicht-am-wachsen.vn (de), www.rhesi.org (de), www.parlament.ch/de/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaef?AffairId=20143732 (de), www.espazium.ch/sture-koefe-am-alpenrhein (de), http://www.rhesi.org/fileadmin/documents/12605_RHESI_Zeitung_Ausgabe10_WEB.pdf (de), www.rhy-faescht.org/ (de), www.youtube.com/watch?v=ICFpEsvrrOE (de)

Oh...



© Julochka_flickr

Sciare in t-shirt e pantaloncini: mentre molte regioni alpine facevano i conti con la siccità, i gestori della stazione sciistica di Limone Piemonte/I facevano vanto di una manifestazione di gusto discutibile. A soli 1400 metri i gatti delle nevi sono stati risvegliati dal letargo estivo e hanno spianato 25.000 metri cubi di neve su un pendio verdeggianti. La neve era stata stoccata durante l'inverno in cumuli ricoperti da cippato di legno e teli termici dagli ingegnosi gestori della stazione sciistica. Così si è conservata fino all'estate e a metà luglio, durante il Limone Sport Festival, 200 sciatrici e sciatori hanno potuto compiere le loro evoluzioni su una striscia bianca circondata da prati in fiore. I media locali hanno riportato con entusiasmo l'iniziativa e hanno dato voce agli organizzatori, che pensano già a sviluppi futuri: visto il grande successo l'anno prossimo intendono preparare una pista ancora più grande e aprire una seggiovia completa. Senza dubbio un investimento nel turismo estivo – con un'impostazione anomala.

Fonti e ulteriori informazioni:

http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2018/07/16/ADxEfCe-limone_piemonte_luglio.shtml, <http://www.lastampa.it/2018/07/15/edizioni/limone-in-piena-estate-sugli-sci-ZyJ040qLqEgnMxKSBqkCvJ/pagina.html>

Agenda

Carovana delle Alpi 2018, 09.08.-09.09.2018, diff./I. [Mehr...](#)

20th INTERNATIONAL ROCK ART CONGRESS IFRAO 2018, 29.08-02.09.2018, Valcamonica/IT. [Ulteriori informazioni...](#)

Congresso internazionale su "Architettura e paesaggio nei territori delle minoranze etniche", 07.-09.09.2018, Alagna Valsesia/IT. [Ulteriori informazioni...](#)

Ausstellung «Constructive Alps 2017. Nachhaltiges Sanieren und Bauen in den Alpen», 7.-28.9.-2018, Domodossola/IT. [Mehr...](#)

L'8° Conferenza Internazionale dei Geoparchi Mondiali UNESCO, 11.-14.09.2018, Madonna di Campiglio/I. [Ulteriori informazioni...](#)